



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

DELIBERA N. 48 DEL 22.05.2017

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n. 368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'organizzazione del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, contenente il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo di Valutazione della Performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il D.M. 28 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 10, comma 3, lett. a), 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Visto in particolare l'art. 39, comma 2, lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche conferito alla Dott.ssa Giorgia Muratori con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015, registrato dalla Corte dei Conti il 21 aprile 2015 foglio 1614, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del citato DPCM 171/2014;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art.1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n.208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche n. 1811 del 01.02.2017 di avvio del procedimento di dichiarazione di importante interesse archeologico della "Cisterna romana" sita in contrada Aprutina, nel Comune di Altidona (FM);

Vista la documentazione contenente la relazione illustrativa, la documentazione fotografica, la planimetria e la visura catastale prodotta dalla medesima Soprintendenza in allegato alla nota n. 1812 del 01.02.2017;

Visto il verbale della Riunione n. 6 della Commissione del giorno 22 maggio 2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la proposta della Soprintendenza contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi esplicitate, è stata approvata all'unanimità dalla Commissione stessa;

Tutto ciò premesso,

**DELIBERA**

Art. 1-Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è dichiarato di importante interesse archeologico, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Art. 2) L'allegata relazione illustrativa con planimetria catastale costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3) Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D. lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE



*Dott.ssa Giorgia Muratori*



## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO

**Oggetto: ALTIDONA (FM) – C.da Aprutina.**

**Cisterna romana in loc. Villa Montana.**

**Immobile distinto al Catasto terreni del Comune di Altidona al Foglio 8, part. 745.**

**Proposta di vincolo per importante interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10, c. 3, lett. a.**

### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'area oggetto della presente relazione, sita in Contrada Aprutina e censita al catasto del Comune di Altidona (FM) al Foglio 8, part. 745 (**figg. 1-2**), si estende ad occupare un ampio pianoro posto al limite della fascia collinare ed affacciato, in una splendida posizione panoramica, sulla sottostante fascia costiera adriatica.

L'apezzamento, assai ampio, si estende dinanzi ad una grande casa colonica tuttora parzialmente in uso e posta in posizione arretrata rispetto alla linea di scarpata del pianoro, che appare per il resto destinato in massima parte ad uso agricolo. Grossomodo al centro dell'area coltivata (**fig. 3**) è una macchia di vegetazione ed alberi a medio fusto cresciuti spontaneamente e mai sottoposti ad interventi di selezione e contenimento, tanto da invadere e nascondere quasi completamente alla vista una struttura rettangolare in muratura i cui prospetti esterni risultano pertanto interrati per gran parte dell'altezza (**fig. 4**).

All'interno, dove il piano attuale, non coincidente con il livello di vita antico, è posto ad un livello sensibilmente più basso e le strutture sono più chiaramente leggibili, l'ambiente (m 4,05 Nord-Sud x 8,80 Est-Ovest) si dimostra delimitato da spesse strutture murarie in *opus caementicium* tuttora consistenti e coperto da una volta a botte in buona parte sopravvissuta e sostenuta da due pilastri quadrangolari allineati lungo l'asse maggiore (**figg. 5-6**). Anche in questo caso la mancanza di attività di pulizia e manutenzione ha portato allo sviluppo di rampicanti ed alberi che, crescendo, hanno sfruttato le lacune della volta, contribuendo a loro volta ad ampliarle. Tutta la parte inferiore del manufatto è riempito dai detriti del crollo di parte della volta.

L'arrotondamento degli angoli delle pareti e gli spessi strati di rivestimento in cocciopesto (**figg. 7-9**) rendono trasparente l'interpretazione della struttura come cisterna per l'accumulo e la redistribuzione di acqua a scopo irriguo probabilmente in connessione con una fattoria o *villa* di proporzioni presumibilmente notevoli la cui esatta localizzazione, tuttavia, non è ad oggi nota. Sembrerebbero deporre in questo senso le ampie ed intense aree di spargimento di materiali archeologici nei terreni circostanti, dove nel corso del tempo, e da ultimo grazie alle accurate campagne di ricognizione di superficie dell'Università di Pisa, sono stati a più riprese individuati numerosi "... frammenti di laterizi, fra cui mattoni da colonna, dolia ed anfore Dressel 6a."<sup>1</sup>. In entrambi i casi, la cisterna testimonia una volta di più della capillare organizzazione e dell'intensivo sfruttamento agricolo dell'*ager firmanus* in età romana, ai cui prodotti di qualità rimandano in più punti le stesse fonti letterarie antiche.

Nota da lungo tempo e frequentemente citata nella bibliografia specialistica la cisterna, databile probabilmente al I secolo d.C., è a tutt'oggi inserita, a seguito della segnalazione a suo tempo effettuata dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, fra quelle per le quali il vigente PRG del Comune di Altidona prescrive che, in

<sup>1</sup> Cfr. S. MENCHELLI, *Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali*, Pisa 2012, pagg. 146-147, figg. 10E.5, 10E.6.





**Ministero dei beni e delle attività  
culturali e del turismo**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO

caso di interventi di movimento terra nell'area, debba essere richiesto il nulla osta e/o le prescrizioni dello stesso Ente competente in materia archeologica, ma non è mai stata oggetto di formale decreto di vincolo da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Alla luce di quanto descritto nelle righe che precedono, se la cisterna tuttora in luce costituisce già di per sé un monumento al quale appare opportuno applicare finalmente un vincolo di tutela, può darsi per assai probabile la presenza negli immediati dintorni di una *villa* romana ad essa connessa.

Da un punto di vista estensivo, i dati in nostro possesso non permettono di avanzare ipotesi esaustive, ma la forma insediativa della *villa* romana, con la quale sono fortemente coerenti non solo la cisterna ed i materiali mobili in più occasioni recuperati, ma anche la stessa posizione panoramica e la geografia fisica del contesto, lasciano presumere un complesso forse di grande estensione, motivo per il quale si propone di disporre un **vincolo per interesse archeologico esteso all'intero immobile individuato catastalmente al Foglio 8, part. 745.**

Al fine di evitare che ne possano venire danneggiati strutture e reperti, si ritiene che debbano essere vietate attività edilizie e arature profonde (oltre i 50 cm), così come la messa a dimora di alberi da frutto o ad alto fusto. Si ritiene che possa essere proseguita l'ordinaria attività agricola.

Il Funzionario archeologo

*Dott. Giorgio Postriotti*

VISTO:  
IL SOPRINTENDENTE

VISTO:  
IL SEGRETARIO REGIONALE



VISTO GM





**Ministero dei beni e delle attività  
culturali e del turismo**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO

BIBLIOGRAFIA

- G. NEPI, Storia dei comuni della provincia di Ascoli Piceno, Fermo 1966, pag. 274
- L. MERCANDO - L. BRECCIAROLI TABORELLI - G. PACI, *Forme di insediamento in territorio marchigiano in età romana: ricerca preliminare*, in A. GIARDINA - A. SCHIAVONE (a c. di), *Società romana e produzione schiavistica*, I, Bari 1981, pag. 343, n° 430
- A. BARTOLOZZI CRALI, *Schede per località. Altidona*, in *PICUS II*, 1982, pag. 263
- L. PUPILLI, *Il territorio del piceno centrale in età romana*, Ripatransone 1994, pagg. 60-61
- F.A. BRANCHESI, *Popolamento e organizzazione agraria nel territorio fermano in età romana*, in M. DESTRO - E. GIORGI (a cura di), *L'Appennino in età romana e nel primo medioevo* (Atti del Convegno di Corinaldo, 28-30 giugno 2001), Bologna 2004, pag. 164
- L. PUPILLI, *Archeologia ed economia agraria nelle valli fermane*, Fermo 2001, pag. 88, n. 75
- S. MENCHELLI, *Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali*, Pisa 2012, pagg. 146-147
- L. ROSSI, *Altidona*, Fermo 2016, pagg. 18-21



